

Roma, 24. gennaio 2005

Premesso che:

1. Il progetto CEATS (Central European Air Traffic Services) cominciò a profilarsi intorno al 1988, quando era ancora in piedi il Muro di Berlino, per far fronte agli incrementi di traffico che, a partire dal 1984, avevano creato difficoltà nella gestione del traffico aereo nazionale ed internazionale.
2. Tale progetto prese corpo in maniera definitiva verso metà degli anni '90, quando si cominciò a parlare della realizzazione di un'unica agenzia europea per la fornitura dei servizi del traffico aereo come entità sovra nazionale nell'ambito dei processi di integrazione a livello comunitario.
3. Il 27 giugno 1997, l'Italia insieme ad altri sette paesi (Austria, Bosnia-Herzegovina, Croazia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia e Ungheria) firmò con Eurocontrol l'accordo relativo alla fornitura ed all'esercizio dei servizi e delle installazioni del traffico aereo da parte di Eurocontrol presso il centro di controllo dello spazio aereo superiore dei Servizi del Traffico Aereo dell'Europa Centrale.
4. Nel Marzo 2004 sono stati approvati dal Parlamento europeo 4 Regolamenti sullo sviluppo e l'implementazione del Cielo Unico Europeo (SES - Single European Sky) dove sono stati fissati i punti cardine per la realizzazione del cielo unico e la creazione dei Blocchi Funzionali di Spazio Aereo (FAB-Functional AirSpace Block).
5. Sono passati sette anni dalla firma dell'accordo nel '97 e solo nel luglio scorso, con la ratifica da parte della Bosnia, è stato raggiunto il numero minimo richiesto di cinque paesi su otto necessario per rendere operativo l'accordo

Considerato che:

1. Gli obiettivi che, all'epoca, indussero l'Italia a prendere parte al progetto, erano legati in gran parte alla possibilità di

partecipare a commesse europee nel settore impiantistico, sistemico, degli apparati e dei collegamenti.

2. In questi anni, lo scenario operativo ed il quadro politico, istituzionale e normativo sono profondamente mutati;
3. In questi anni il fornitore nazionale dei servizi del traffico aereo ha subito profonde trasformazioni relativamente al proprio status: l'attuale Enav è diventata SpA, passando dallo status di azienda pubblica (AAAVTAG) a quello transitorio di ente pubblico economico; una trasformazione che ha modificato nel tempo gli interessi societari, avvicinandoli maggiormente a principi di produttività ed economicità.
4. Nell'integrazione degli spazi aerei la Commissione Europea, comprendendo l'importanza del fondamentale apporto dei provider e dei lavoratori, ha delegato loro la creazione delle linee guida per l'implementazione dei FAB tramite un gruppo di lavoro misto che riferisce direttamente alla C.E. Al contrario il CEATS si è sviluppato in questi 8 anni senza considerare i suggerimenti e le richieste delle parti coinvolte.
5. La normativa comunitaria e nazionale ha chiaramente sancito la netta suddivisione dei compiti e delle responsabilità tra provider e regulator;
6. L'Italia ha avuto forti incrementi di traffico cui ha prontamente risposto con importanti investimenti economici (puntando principalmente sull'innovazione tecnologica) ponendosi ai vertici dello scenario europeo dal punto di vista tecnologico ed al quarto posto per indotto del settore ATM.
7. L'Italia, come membro della Unione Europea, ritiene fondamentale perseguire l'unificazione europea, considerando quindi prioritario il processo di sviluppo del Cielo Unico Europeo rispetto ad ogni altro progetto di parziale e disarmonica integrazione, quale si è delineato il CEATS.

8. In coerenza con le posizioni assunte dal Ministro, da ultimo con la lettera indirizzata al Commissario ai Trasporti ed energia il 9 Novembre 2004 e con la risposta fornita dal Commissario con lettera del 3 Dicembre 2004;

IL GOVERNO, ENAV e LE OO.SS. Filt Cgil, Fit Cisl, Uilt, Ugl, Licta (ATM-PP), Anpcat (ATM-PP), Cila (ATM-PP)

- A supporto del rilancio dell'aviazione civile nazionale e comunitaria

Concordano quanto segue:

- Il Governo, anche nelle sue politiche internazionali, continuerà a fornire il massimo supporto ad ENAV per la creazione di un blocco funzionale in cui l'Italia abbia un ruolo primario
- L'istituzione di un gruppo stabile di lavoro e di informazione, da riunire con cadenza mensile, nella prospettiva dell'implementazione di tale blocco funzionale, nel rispetto della Legge Comunitaria "Cielo Unico Europeo".

[Handwritten signature]
 ENAV
[Handwritten signature]

FILT-CGIL *[Handwritten signature]*
 FIT CISL *[Handwritten signature]*
 LICTA *[Handwritten signature]*
 UGL-T *[Handwritten signature]*
 ATM-PP
 per ANPCAT-LICTA-CILA-AN-SACTA
[Handwritten signature]